

SCHEDA: 0004 - Gavi

LOCALIZZAZIONE

Codice Regione di provenienza: 410

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Area di raccolta

Provincia: PC Comuni: Coli

Tavola CTR: 197-NO

Scala: 1:25.000

Coordinate UTM: E 536958

Superficie totale: 141,7 ha

N 958396

SPECIE IDONEE: Arboree principali: qce, qpu

Altre specie arboree: ptr, ppy, sto

Arbustive: vla

Referenti: Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

Confini: L'area di raccolta, situata nella media Valle Trebbia, rientra nel S.I.C. IT4010004 (Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averal di) ed è localizzato a monte dell'abitato di Gavi, sulle pendici settentrionali del Poggio Vaccari. L'accesso al popolamento può avvenire percorrendo la strada asfaltata Coli-Perino, fino all'abitato di Gavi, da qui proseguire in direzione Perino per circa 2 Km, fino in corrispondenza della pista forestale che si addentra nel bosco.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME** sto UTM E 536524; N 958722 Strada Gavi bivio con C. Scabione

Motivi di iscrizione: Popolamenti interessanti per la superficie e la presenza quali-quantitativa di ciavardello, lantana e pioppo tremolo, generalmente sporadici e spesso dominati; stazione dotata di un'ottima viabilità e di una discreta sicurezza di mantenimento del popolamento, in quanto rientra a pieno nel S.I.C. IT4010004 (Monte Capra, M. Tre Abati, M. Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averal di). Benché nell'area indagata siano presenti isolati individui di rovere, occorre valutare l'opportunità di raccolta del seme da una stazione isolata in cui non vi è la possibilità di ibridazione con la roverella; nel caso in cui si opti per la raccolta del seme, questo dovrà avere esclusivamente un impiego locale.

DATI STAZIONALI

QUOTE minima: n.i.

media: 944

massima: 1160

ESPOSIZIONE primaria: 158°-202°

secondaria: Non disponibile

Inclinazione° : 11

CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 910

Precipitazioni medie estive (mm): 197

Temperatura media annua (C): 6,8

Indice di Gams: n.i.

Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Alto versante**Substrato:** Marne

Suoli: popolamento dell' Appennino piacentino situato su suoli poco evoluti a moderata differenziazione del profilo a seguito dell'erosione indotta dal ruscellamento. Suoli moderatamente ripidi, pietrosi, molto profondi, a tessitura media o fine, ghiaiosi negli orizzonti superficiali, molto rocciosi in quelli profondi, moderatamente alcalini. Hanno un'elevata variabilità per la disponibilità di ossigeno, che può variare da buona a moderata. Questi suoli, formati da materiale di origine franosa derivante da rocce stratificate calcareo-marnose, con strati peliti, secondo la classificazione FAO, rientrano nei Calcaric Cambisols e subordinatamente nei Calcaric Regosols.

SCHEDA: 0004 - Gavi

Tipi forestali: Il Tipo forestale prevalente è ascrivibile alla Cerreta mesoneutrofila in mosaico a nuclei di Pioppeti di pioppo tremolo d'invasione.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: ceduo semplice, con o senza matricine

Forma di governo secondaria: fustaia

Fase di sviluppo: ceduo adulto/maturo

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI

Numero piante ad ha: 1400

Area basimetrica media ad ha (mq/ha): 7,0

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.

Altezza pianta dominante (m): n.i.

Altezza media (m): n.i.

Diametro medio di area basim. media (cm): 8,0

Gestione Nessuna gestione attuale
pianificata:

Situazione evolutivo-culturale: In una matrice di cedui matricinati si trovano lembi di fustaia adulta o subabulta di cerro e perticaie di pioppo tremolo che dopo alcuni tagli ha occupato le radure, creando gruppetti monospecifici. Si tratta di popolamenti in genere biplani, con un piano dominante di cerro e roverella, localmente misti a individui di origine gamica di orniello e rovere. Nello strato dominato sono invece presenti ciliegio, acero campestre, acero montano, gruppi di ciavardello e pero selvatico che, talora, avvantaggiandosi di una copertura discontinua esercitata dalla chiome delle specie dominanti, tendono a svettare ed a partecipare al piano dominante. La fruttificazione e la rinnovazione sono abbondanti. Nei nuclei a maggior densità, ove sono presenti specie arboree accessorie, sarà necessario intervenire con diradamenti di media intensità, o con tagli a piccole buche, al fine di liberare tali specie ed incrementare la loro fruttificazione.